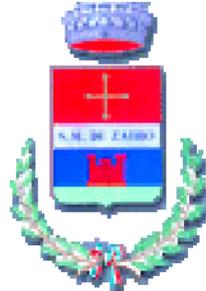


COMUNE  
DI  
**ZERO BRANCO**



PIANO COMUNALE DI SETTORE  
PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI  
PER LA TELEFONIA MOBILE E PER LE  
TRASMISSIONI IN STANDARD DVB-H

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**Il progettista:**

Ing. Patrizio Glisoni

Iscriz. N° 2983 Albo degli Ingegneri di Venezia

**Il responsabile del procedimento:**

.....

Ing. Massimo Brait

Iscriz. N° 3353 Albo degli Ingegneri di Venezia





## INDICE

Capo I .....	3
FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano.....	3
Art. 2 – Ambito di applicazione .....	3
Art. 3 – Finalità.....	3
Capo II .....	4
COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE .....	4
Art. 4 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile .....	4
Art.5 – Zonizzazione .....	5
Art. 6 – Aree di progetto. ....	6
Art. 7 – Il Progetto di Piano delle installazioni .....	6
Art. 8 – Approvazione del Piano .....	7
Capo III .....	8
ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE .....	8
Art. 9 – Programmi di sviluppo della rete.....	8
Art. 10 - Istruttoria per la verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo.....	8
Capo IV .....	9
AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO .....	9
Art. 11 – Aggiornamento del Piano.....	9
CAPO V .....	10
CRITERI TECNICI PROGETTUALI .....	10
Art. 12 – Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto .....	10
Art. 13 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo .....	11
Art. 14 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo.....	11
Art. 15 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo militare .....	11
Art. 16 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo militare.....	12
Art. 17 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali .....	12
Art. 18 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali.....	13
Art. 19 – Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica. ....	13
CAPO VI .....	14
ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE .....	14
Art. 20 – Regime autorizzativo .....	14
Art. 21 – Provvedimento autorizzativi e istruttoria .....	14
Art. 22 – Divieti e deroghe .....	14
CAPO VII .....	16
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO .....	16
Art. 23 – Monitoraggio .....	16
CAPO VIII .....	17
CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI .....	17
Art. 24 – Controllo e vigilanza.....	17
Art. 25 – Sanzioni .....	17





## Capo I

### FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

#### Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano

Il presente Piano di settore disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia e delle trasmissioni in standard DVB-H mobile in conformità a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 6, della legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) sul territorio del comune di Zero Branco.

#### Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le infrastrutture per gli impianti della telefonia mobile, i ponti radio ed le trasmissioni in standard DVB-H.

Si applicano le definizioni di cui alla legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) e di cui al Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n°259 (Codice delle comunicazioni elettroniche)

#### Art. 3 – Finalità

Il Piano ha le seguenti finalità:

- a) assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;
- b) minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.
- c) perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- d) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- e) garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile in quanto servizio di pubblica utilità.





## Capo II

### COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE

#### Art. 4 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile

Sono elementi costitutivi del presente Piano gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE GENERALE

Elaborato B. SCHEDE TECNICHE IMPIANTO

Elaborato C. NORME TECNICHE ATTUATIVE

TAVOLE GRAFICHE:

Tavola 1. SITI CATASTO REGIONALE

Tavola 2. PIANO DI SVILUPPO DEI GESTORI E INDIVIDUAZIONE AREE COMUNALI (non realizzata<sup>1</sup>)

Tavola 3. ZONIZZAZIONE

Tavola 4. TAVOLA DI PROGETTO

Tavola 5. MISURE E MONITORAGGIO

Tavola 6. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 2 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 7. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 5 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 8. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 10 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 9. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 15 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 10. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 20 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 11. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 25 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 12. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 30 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

---

<sup>1</sup> Non sono stati forniti, alla data di stesura del Piano, i Piani e programmi di sviluppo da parte dei gestori





Tavola 13. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 40 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 14. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 50 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

### **Art.5 – Zonizzazione**

Nell'elaborato cartografico TAV. 3 "ZONIZZAZIONE" il territorio del Comune di Zero Branco è suddiviso nelle seguenti zone: Sensibili, di Attenzione, Preferenziali, Neutre, con Presenza di vincolo (ambientale), con presenza di vincolo militare, ville e complessi monumentali e loro pertinenze.

Nelle "**Aree Sensibili**", individuate dal colore magenta, sono incluse le strutture di tipo sanitario, assistenziale ed educativo secondo quanto indicato dalla circolare n.12 del 12 luglio 2001 della Regione Veneto. In particolare rientrano in questa categoria:

- asili;
- scuole di ogni ordine e grado;
- ospedali;
- case di cura;
- parchi e aree per il gioco e lo sport;

In tale zona è esclusa l'installazione di nuovi impianti radioelettrici e riconfigurazioni a quelli esistenti.

Le "**Aree di Attenzione**", di colore arancione, individuano le parti del territorio che per l'intensa edificazione e per i valori di carattere storico e paesaggistico portano un elevato valore di tutela.

In tali aree è fortemente controindicata la costruzione di nuovi impianti al fine di:

- minimizzare i rischi di esposizione relativamente a siti sensibili;
- evitare danni ai valori ambientali e paesaggistici;
- tutelare gli interessi storici, artistici e architettonici.

Le "**Aree Preferenziali**", individuate dal colore azzurro, presentano attitudine all'installazione degli impianti. In particolare vengono indicati ambiti territoriali già compromessi dal punto di vista urbanistico-edilizio.

In particolare tali aree sono costituite da zone:

- industriali,





- commerciali,
- le fasce di rispetto delle principali vie di comunicazione,
- zone interessate da impianti tecnologici già preesistenti.

La “**Aree Neutre**”, di colore bianco, corrisponde prevalentemente ad aree residenziali ed aree agricole con una non particolare vocazione all’installazione di impianti per la telefonia.

La “**Aree con Presenza di Vincolo**” (**ambientale**) è quella soggetta prevalentemente a vincolo paesaggistico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), idrogeologico, forestale ed ambientale in genere all’interno della quale nella progettazione degli impianti deve essere posta particolare cautela alle scelte tipologiche e costruttive degli stessi.

La “**Aree con Presenza di Vincolo Militare**” è quella soggetta alle prescrizioni dettate dal vincolo militare, ogni intervento deve essere fatto previa richiesta e relativa autorizzazione da parte dell’organo competente.

La “**Aree con Ville e Complessi Monumentali e loro pertinenze**” è quella in cui sono individuati gli edifici vincolati ai sensi dell’art.10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), in genere viene fatto obbligo di mantenere le alberature esistenti ed il decoro complessivo dell’area.

Le “**Aree maggiormente idonee**”, sono aree che presentano, per le loro localizzazione e caratteristiche fisiche e morfologiche, una particolare predisposizione e vocazione ad ospitare impianti per la telefonia mobile.

#### **Art. 6 – Aree di progetto.**

Il Piano consente ai gestori di garantire il servizio per la telefonia mobile e per la trasmissione in standard DVB-H mettendo a disposizione, distribuite uniformemente su tutto il territorio comunale, delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di telefonia mobile. Tali aree sono state scelte nell’ottica di tutelare i valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali che caratterizzano la zona nella quale sono inserite nonché minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

#### **Art. 7 – Il Progetto di Piano delle installazioni**

Il Progetto di Piano si compone del seguente documento:

- TAVOLA DI PROGETTO (TAV. 4)





L'elaborato cartografico TAV. 4 "PROGETTO" individua, tra le aree maggiormente idonee della TAV. 3, delle aree o siti puntuali di progetto cioè immediatamente disponibili all'installazione di nuovi impianti ed alla riconfigurazione di quelli esistenti. Tali localizzazioni vengono rappresentate su superfici ad indicare l'area di riferimento.

Vengono inoltre localizzati gli impianti soggetti a modifiche delle strutture o della tipologia delle apparecchiature.

L'individuazione di nuovi impianti nelle aree di progetto è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree delimitate che individuano le singole localizzazioni, la quale andrà concordata con l'Amministrazione.

#### **Art. 8 – Approvazione del Piano**

Il Piano delle localizzazioni fa parte integrante del Piano Regolatore Generale e ne costituisce variante, ai sensi dell'art. 50 – 4° comma lett. I), della L.R. n° 61/1985, così come recepito dall'art. 48 della L.R. 11/2004.

Il Progetto di Piano delle installazioni ha valenza temporale illimitata ma può essere modificato annualmente ogni qual volta l'Amministrazione ne ravvisi la necessità.





### Capo III

## ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE

### Art. 9 – Programmi di sviluppo della rete

I Gestori entro il 31 marzo di ogni anno presentano al comune di Zero Branco il Programma di Sviluppo della propria rete per l'anno solare in corso. In tale lista sono compresi anche gli impianti in standard DVB-H.

Il Programma di Sviluppo della rete dovrà individuare tramite un'opportuna cartografia i siti puntuali e le aree maggiormente idonee scelte per la realizzazione dei nuovi impianti e l'individuazione delle Stazioni Radio Base soggette a riconfigurazione che si intendono realizzare nell'anno in corso.

Nel caso i Gestori non presentino il menzionato Programma di sviluppo si prescinde da esso e rimane valido quello presentato in precedenza.

### Art. 10 - Istruttoria per la verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo

L'Ufficio tecnico del Comune dopo il 31 Marzo di ogni anno avvia una fase di analisi e valutazione degli eventuali Programmi di sviluppo presentati dai gestori. In tale fase il Comune può richiedere degli incontri con i Gestori al fine di poter valutare con maggior dettaglio le richieste ed eventuali modifiche alle stesse.

Entro il 31 Maggio di ogni anno il Comune di Zero Branco nella persona del responsabile dell'Ufficio Tecnico avvalendosi se necessario di consulenze tecniche esterne esprime un parere sulla conformità dei Programmi di sviluppo al Progetto di Piano delle installazioni. Tale parere è inviato ai singoli gestori.

Nel caso di non conformità al Progetto di Piano l'Amministrazione valuta la possibilità di procedere ad una variante allo stesso. Nel caso si reputi non opportuna la variante al Progetto di Piano si ritengono respinte quelle richieste non conformi allo stesso. Tale possibilità è comunicata al Gestore in occasione dell'invio del parere di conformità.





## Capo IV

### AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO

#### Art. 11 – Aggiornamento del Piano

La Zonizzazione, le Norme tecniche e il Progetto di Piano ha valore a tempo indeterminato ma potranno essere aggiornati nel caso non siano più adeguati e rendano di fatto impossibile la realizzazione di una rete per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H adeguata agli obiettivi qualitativi richiesti dai gestori.





## CAPO V

### CRITERI TECNICI PROGETTUALI

#### Art. 12 – Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto

Nello stabilire i criteri localizzativi e progettuali per la realizzazione e la modifica di tutti gli impianti di telefonia mobile, con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico, al fine di preservare il paesaggio urbano e rurale, dovranno essere valutate tutte le soluzioni tecniche possibili al fine di ridurre l'impatto; in particolare nell'individuazione e nella realizzazione dei siti all'interno delle aree di progetto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'adozione di tipologie costruttive tali da renderle idonee all'eventuale successiva installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, sul medesimo sito;
- in contesti non urbanizzati, l'individuazione di siti nei pressi di infrastrutture esistenti quali ad esempio, grandi arterie di trasporto o linee elettriche;
- l'individuazione di siti di minor sensibilità nei confronti dell'impatto visivo dell'impianto rispetto all'intorno. In tal senso si privilegeranno situazioni già caratterizzate da insediamenti di maggiore consistenza volumetrica, rispetto alle quali l'impatto visivo risulterà attenuato in virtù del rapporto dimensionale fra l'antenna e gli elementi edilizi con cui si verrebbe a rapportare;
- il posizionamento, nelle zone urbanistiche omogenee A e B, dei sostegni sulla sommità di edifici alti, possibilmente a tetto piano, in posizione tale da minimizzare la percezione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici o ad uso pubblico anche mediante l'adozione di tipologie di mascheramento delle antenne e degli apparati di rice-trasmissione;
- ogni soluzione che preveda l'utilizzo di strutture di sostegno con possibilità di utilizzazione diversificata come ad esempio impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile, compatibilmente con la verifica dell'inserimento armonico delle strutture nel contesto territoriale;
- ogni soluzione tecnica che favorisca l'integrazione paesaggistica delle opere;
- la conservazione e la manutenzione degli impianti, sia per finalità estetiche e di decoro sia per garantire sia per garantire l'efficacia delle misure di protezione eventualmente adottate ai fini del contenimento delle emissioni; la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica comporteranno l'avvio delle procedure per la disattivazione dell'impianto stesso.

Il piano considera controindicato:

- il posizionamento di impianti entro giardini e/o pertinenze di edifici in zone di edificazione di limitata altezza, in lotti di intervento all'interno dei quali l'inserimento del manufatto risulti fuori scala ed incombente, diventando elemento dominante rispetto all'impianto insediativo esistente, tale cioè da modificare significativamente l'aspetto dell'ambito in cui va ad inserirsi;
- l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno dei centri storici;





- l'installazione di pali o tralicci con sbracci o con ballatoi;
- il posizionamento di impianti visibili nel contesto di edifici e di luoghi di importanza storico culturale.

### **Art. 13 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo**

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea con presenza di vincolo del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso:

1 – Il sito di progetto dovrà essere realizzato in proprietà pubblica previa verifica della disponibilità di aree da parte dell'Amministrazione Comunale. Qualora venga dimostrato che non sono disponibili aree pubbliche o che tali aree non rispondono alle esigenze dei Gestori questi possono individuare autonomamente all'interno dell'area indicata un candidato seguendo i criteri localizzativi e progettuali di cui agli articoli 12, 13, 14 delle Norme tecniche di attuazione del presente Piano.

1 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

2 – Nel caso di installazione di un palo/traliccio è preferibile la sua collocazione vicino ad infrastrutture di trasporto, in ambienti già compromessi dall'attività umana, comunque preferibilmente lontano da abitazioni.

### **Art. 14 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo**

In fase di progettazione si deve porre particolare attenzione, oltre che agli stessi accorgimenti progettuali adottati per le aree maggiormente idonee neutre, anche ai seguenti indirizzi:

1 – Al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si deve usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi dell'ambiente/paesaggio di inserimento.

2 – Devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di minimizzare l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Nelle Zone con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

### **Art. 15 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo militare**

Al fine dell'individuazione all'interno di un'area maggiormente idonea con presenza di vincolo militare del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto, si deve seguire il seguente percorso:

1 – Il sito di progetto dovrà essere realizzato in proprietà pubblica previa verifica della disponibilità di aree da parte dell'Amministrazione Comunale. Qualora venga dimostrato che non sono disponibili aree pubbliche o che tali aree non rispondono alle esigenze dei Gestori questi possono individuare autonomamente all'interno





dell'area indicata un candidato seguendo i criteri localizzativi e progettuali di cui agli articoli 12, 15, 16 delle Norme tecniche di attuazione del presente Piano.

2 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

3 – Nel caso di installazione di un palo/traliccio è preferibile la sua collocazione vicino ad infrastrutture di trasporto, in ambienti già compromessi dall'attività umana, comunque preferibilmente lontano da abitazioni.

#### **Art. 16 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo militare**

In fase di progettazione si deve oltre che tenere conto delle indicazioni ammesse dall'organo competente, bisogna porre particolare attenzione:

1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata dai luoghi di pubblico accesso.

Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci.

E' preferibile l'occultamento dei locali tecnici tramite mascheramento o schermo protettivo realizzato utilizzando, ad esempio, specie vegetali autoctone.

E' controindicato l'utilizzo di ballatoi.

2 – I nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della diminuzione del numero delle antenne utilizzate.

Le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

#### **Art. 17 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali**

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea preferenziali del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1 – Il sito di progetto dovrà essere realizzato in proprietà pubblica previa verifica della disponibilità di aree da parte dell'Amministrazione Comunale. Qualora venga dimostrato da parte del Comune che non sono disponibili aree pubbliche i Gestori possono individuare autonomamente all'interno dell'area indicata un candidato seguendo i criteri localizzativi e progettuali di cui agli articoli 12, 17, 18 delle Norme tecniche di attuazione del presente Piano.

2 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.





### **Art. 18 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali**

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto in particolare dai luoghi di pubblico accesso.

Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci.

2 - Le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

### **Art. 19 – Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.**

Dovrà essere presentato assieme alla domanda di concessione o autorizzazione da parte del gestore uno studio dell'impatto visivo del nuovo impianto che verrà proposto utilizzando programmi di inserimento fotorealistico.

Lo studio dovrà essere eseguito confrontando lo stato di fatto dell'area dove sorgerà la nuova struttura, la soluzione finale rappresentata da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino e uno da lontano.

Inoltre è necessario corredare il fotoinserimento da una relazione descrittiva della tipologia di intervento che si intende realizzare con particolare attenzione alle norme costruttive/progettuali descritte agli art. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.





## CAPO VI

### ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE

#### Art. 20 – Regime autorizzativo

La realizzazione di nuovi impianti fissi e la riconfigurazione di quelli esistenti per la telefonia mobile è regolamentata secondo quanto prescritto Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n° 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” e al rispetto del presente Piano, oltre che alle prescrizioni del presente regolamento.

#### Art. 21 – Provvedimento autorizzativi e istruttoria

L'installazione, la riconfigurazione e la modifica degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H è soggetta al rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte dell'Ufficio tecnico nelle forme e nei tempi previsti dall'art. 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003 n°259 (Codice delle comunicazioni elettroniche).

Per i siti di progetto ricadenti all'interno di aree soggette a vincolo ambientale dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi nulla osta e autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.

Per i siti di progetto ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradale dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta dell'ente proprietario della strada stessa.

Per i siti di progetto ricadenti all'interno di aree soggette a vincolo militare dovranno essere acquisiti i relativi nulla osta e autorizzazioni da parte dell'organo competente.

L'Ufficio tecnico, tramite il responsabile del procedimento, verifica la conformità dell'intervento al decreto legislativo 1° agosto 2003 n°259, al presente Regolamento e al Progetto di Piano comunale delle installazioni, nonché acquisisce il parere del settore Edilizia Privata in ordine alla conformità dell'intervento con il Regolamento edilizio comunale e con le Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale.

Sono fatti salvi gli eventuali altri atti di assenso di competenza delle Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, alla tutela della salute o alla tutela del patrimonio storico-artistico.

Il gestore è tenuto a presentare all'Ufficio Tecnico contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, un certificato di regolare esecuzione del direttore dei lavori attestante la conformità dell'impianto rispetto al progetto autorizzato.

#### Art. 22 – Divieti e deroghe

Non può essere autorizzata l'installazione di impianti in siti e in aree non previsti dal Progetto di Piano salvo comprovate esigenze di copertura del servizio intervenute successivamente alla data di presentazione del





Programma di Sviluppo della rete, nel qual caso si valuta la possibilità di procedere ad una variante del Piano stesso.

In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle o impianti provvisori in deroga alle incompatibilità del presente regolamento.





## CAPO VII

### INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO

#### Art. 23 – Monitoraggio

Il Comune di Zero Branco si impegna ad effettuare delle periodiche campagne di misura del campo elettromagnetico al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di minimizzazione all'esposizione della popolazione. Inoltre informa costantemente la cittadinanza tramite i mezzi ritenuti maggiormente idonei sui valori di campo elettromagnetici registrati in fase di monitoraggio.





## **CAPO VIII**

### **CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI**

#### **Art. 24 – Controllo e vigilanza**

L'Amministrazione comunale esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della legge 22 febbraio 2001 n°36, avvalendosi dell'ARPAV.

Il Comune esercita le proprie competenze in materia di vigilanza e controllo di tipo urbanistico, edilizio e ambientale per l'attuazione del presente Regolamento, avvalendosi della Polizia Municipale e del personale comunale preposto.

Il personale incaricato dei controlli, munito di documento di riconoscimento dell'ente, può accedere agli impianti e richiedere ai gestori ed ai proprietari i dati, le informazioni e i documenti necessari ad espletare le funzioni di vigilanza.

#### **Art. 25 – Sanzioni**

Nel caso di accertato superamento dei limiti di emissione stabiliti dalla normativa vigente nella gestione degli impianti l'Amministrazione Comunale potrà adottare, in relazione alla gravità dell'infrazione segnalata e con adeguata motivazione, un provvedimento di sospensione dell'attività in forza delle competenze del Sindaco in materia di igiene e sanità pubblica (art. 54 del D.Lgs. n° 267/2000). Sono fatte salve le sanzioni previste dalla Legge 36/2001 e dai relativi decreti di attuazione.

Nel caso di accertamento di modifiche e adeguamenti agli impianti in assenza dell'autorizzazione necessaria viene ordinata la disattivazione degli impianti.

In caso di funzionamento dell'impianto in assenza di certificato di regolare esecuzione o di collaudo viene ordinata la disattivazione dell'impianto.

In caso di inosservanza delle prescrizioni previste dall'autorizzazione all'installazione dell'impianto, è disposta la sospensione dell'atto autorizzatorio da due a quattro mesi; in caso di nuova infrazione l'autorizzazione è revocata, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della Legge 22 febbraio 2001, n°36.

L'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal presente regolamento spetta all'Ufficio Tecnico.

Il Sindaco è l'autorità competente per le funzioni inerenti l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alla Legge Regionale Veneto n° 29/1993.

